

Focus

● Valter Rossi

Ogni età e condizione di vita è compatibile con la catechesi

La catechesi è per tutti

Un nuovo volume composto a più mani da studenti e professori di Catechetica apre la strada a nuove prospettive pastorali. Ne parliamo con i due curatori del volume: Don Giuseppe Ruta (sdb, Roma) e Don Samuele Ferrari (diocesano, Milano).



Sovente ci siamo soffermati a sottolineare che la catechesi deve aprirsi ad orizzonti più ampi, senza limitarsi solo ai bambini e ai ragazzi dell'iniziazione cristiana, che in Italia occupa ancora il 90% dell'impegno catechistico.

Un nuovo libro di studio e di indagine sul campo affronta la catechesi con un'ottica nuova e avvincente, distinguendo soggetti, età e condizioni di vita dei destinatari. Ne parliamo con i curatori dell'opera che hanno seguito la riflessione per tre lunghi anni di elaborazione.

Come è nato questo volume? Qual è l'asse portante e il suo significato centrale?

Il volume riprende l'intuizione originaria, risalente all'Anno Accademico 2020/2021, quando nel percorso di Licenza in Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, è stata

fatta la proposta di un *Laboratorio di teoria e storia della catechesi*. Il tema, scelto tra altri, è stato quello di considerare la catechesi in ogni età e in alcune condizioni di vita. È questo l'asse portante anche della pubblicazione racchiuso nel titolo e che esprime il significato centrale: la catechesi non è tanto una trasmissione di contenuti della fede, seppur importanti e imprescindibili, ma ha a che fare con ogni momento e condizione di vita che tutti i soggetti e interlocutori si trovano a vivere. Siano essi bambini, adulti o anziani, oppure vivano una dinamica familiare, una qualche disabilità o una situazione di "periferia esistenziale": tutto questo interessa la catechesi della comunità cristiana.

Chi sono i collaboratori?

I collaboratori sono sei studenti (adesso ex-allievi) del Laboratorio proposto dall'Istituto di

Catechetica (ICa) e quattro docenti dello stesso Istituto o della Sezione UPS di Torino, subentrati per la redazione di alcuni contributi contenuti nel volume. Quattro sono italiani, gli altri sei provengono da altri contesti nazionali e continentali (Asia e America del Sud). Per alcuni anni, residenti a Roma per motivi di studio, sono stati a contatto con la situazione pastorale italiana. Sebbene abbiano diverse origini geografiche, le differenti formazioni e sensibilità legate alla provenienza arricchiscono la trattazione.

Il volume è dedicato a un grande maestro di catechetica e ad uno studente. Chi sono e come mai questa dedica?

La dedica è per don Emilio Alberich Sotomayor (1933-2022) e don Leandro Wilber Ayala Go-

mez (1987-2022), entrambi legati all'ICa in quanto il primo è stato illustre docente e il secondo un allievo. La loro morte nel settembre del 2022 ha toccato i cuori di tutti i membri dell'ICa per motivi differenti e profondi. A don Emilio spetta un debito di riconoscenza, di rispetto e di stima per quanto ha prodotto nel campo della catechetica, per l'impegno e la dedizione profusi, per la sapienza, l'intelligenza cordiale e il sincero affetto che ha lasciato in eredità all'Istituto. La dedica a don Leandro è, invece, legata maggiormente alla profondità e spontaneità dell'amicizia che ha saputo condividere con i colleghi studenti e con i professori dell'ICa durante il suo percorso di Licenza a Roma. Percorso che non ha potuto concludere a causa del decesso prematuro a soli 35 anni. Leandro partecipò al Laboratorio e il suo contributo è presente all'interno del volume. Con senso di gratitudine e amicizia, abbiamo voluto estendere la dedica a tutti i docenti e studenti che sono passati dall'ICa nei suoi settant'anni di vita e di azione (1953-2023).

Qual è in breve la struttura del sussidio e lo scopo che si prefigge?

Il volume riporta una serie di riflessioni che riguardano il rapporto tra catechesi ed età della vita, tentando di cogliere i nessi tra generazioni diverse, differenti condizioni di vita e concreti contesti dell'esistenza, quali sono la famiglia e la vasta gamma delle disabilità e delle cosiddette «periferie esistenziali». Ognuna delle dieci riflessioni, riguardanti uno stadio evolutivo o una particolare condizione, è enucleata in sette

punti, a partire da una breve introduzione:

1. **Le condizioni psicologiche e spirituali.**
2. **La visione e il senso di Dio.**
3. **Lo sviluppo etico ed esistenziale.**
4. **Tratti comunicativi e linguistici.**
5. **Le condizioni educative e pastorali.**
6. **Strategie metodologiche e "buone pratiche".**
7. **Conclusione.**

Se il profilo di ciascun contributo sembra schematico, ha il pregio di una lettura non solo "in verticale", prendendo in considerazione una specifica età o condizione di vita, ma anche "in orizzontale" nel tentativo di cogliere la linea evolutiva dei sette

tratti caratterizzanti che vengono esaminati. Ogni riflessione si chiude con una scheda di riferimenti essenziali per attivare "laboratori di formazione" per catechisti e operatori pastorali di settore. Oltre ai collaboratori del volume (in particolare Carbonara, Ferrari, Labanc e Ruta), le schede sono state elaborate con l'apporto e la consulenza di due esperte, le sorelle Alessandra e Claudia Caneva.

Lo scopo è presto detto: il sussidio è indirizzato ai "formatori dei catechisti" e a quanti si occupano della formazione degli operatori pastorali in genere, allo scopo di avviare percorsi di riflessione e attuazione perché la catechesi non sia generica ma pertinente all'"umano", non in modo teorico e tanto meno astratto, ma concreto, vitale e vitalizzante. La catechesi,



Bambini, adulti o anziani, in famiglia, con qualche disabilità, o in una periferia esistenziale, tutti devono essere coinvolti nella catechesi della Comunità cristiana.



La formazione dei catechisti deve essere una priorità per ogni comunità.

infatti, è finalizzata alla vita cristiana, alla vita in pienezza (cf. Gv 10,10), ad un'esistenza pienamente realizzata secondo la mentalità e lo stile di vita di Gesù di Nazaret.

Quali sono i punti di originalità di questa pubblicazione?

Ci piacerebbe che fossero i formatori dei catechisti e i catechisti stessi a scoprire i punti di originalità, se ce ne sono. Accenniamo tre prospettive che il volume discioglie: attivare forme di formazione dei catechisti e, per ricaduta, "buone pratiche" di catechesi come «laboratorio della fede» (cf. *Direttorio per la catechesi*, 2020, 53, 134, 135f); affinare un modo nuovo e innovativo di concepire l'educazione della fede, alimentando la "sapienza" e l'"arte" del concepire e fare catechesi; infine, più che dare "ricette pronte per l'uso", che si rivelerebbero illusorie e ingannevoli, invitare al gusto (*sàpere*), all'immaginazione creativa e trovare vie nuove alla vita buona e bella, attraente e autentica (*ars vivendi*).

Quali sono i temi che non sono stati affrontati e non trovano spazio nel volume?

Non riteniamo che la nostra sia un'opera perfetta e, come ogni impresa umana, ha certamente dei limiti e delle mancanze da integrare. Ad esempio, presuppone una piattaforma che delinea il quadro di riferimento per la catechesi: in tal senso, per il contesto italiano, può risultare utile consultare sia una ricerca (ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA (Ed.), *Catechisti oggi in Italia. Indagine Mixed Mode a 50 anni dal "Documento Base"*, LAS, Roma 2021), che un manuale (ISTITUTO DI CATECHETICA - MONTISCI UBALDO (Ed.), *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2023). Come abbiamo fatto notare, inoltre, nel nostro volume, è presupposta la visione della comunità ecclesiale, grembo e contesto imprescindibile in cui può fiorire, crescere e portare frutto la

catechesi, intesa non come trasmissione ma come "generazione" di identità di uomini e donne, maturi nella fede.

Anche se il sussidio è direttamente destinato ai formatori e animatori dei catechisti, come possono utilizzarlo i catechisti per la loro formazione di base, nell'eventuale formazione specialistica e nell'autoformazione?

Spesso lo stesso errore che si commette con i bambini, i ragazzi, le persone con disabilità, cioè di non considerarli nel loro valore autentico e profondo, viene commesso anche nei confronti dei catechisti, sottovalutandoli. Noi pensiamo che anch'essi possano prendere in mano il volume, leggerlo e rileggerlo, magari chiedendo opportune delucidazioni al parroco o a qualche esperto nelle scienze teologiche o dell'educazione. Il bisogno di

formarsi e di autoformarsi trova in questi volumi più impegnativi l'orizzonte di profondità. Occorre non fermarsi alla questione pratica (*che cosa fare?*), ma anche spingersi oltre e andare più a fondo delle questioni di metodo (*sapère e sàpere*): apprezzarsi di più a livello "spirituale" (*essere*) e crescere anche a livello "culturale" in sintonia con una Chiesa che vuol essere "sinodale" (*essere con*), come recita la copertina del volume che riporta il logo del processo sinodale in corso.

Alla fine del volume c'è una conclusione aperta e delle schede di riflessione e di attuazione. Che cosa rimane di incompiuto e che va in qualche modo continuato e integrato?

Catechesi. Soggetti, età e condizioni di vita potrebbe rimanere un volume da collezione e nulla di più. Non è questa la nostra intenzione e sarebbe una delusione in assoluto se questa pubblicazione andasse a finire in uno scaffale di biblioteca e nel piano più alto dove mettiamo i volumi che servono di meno.

Ci piacerebbe e sogniamo che questo volume sia continuato, integrato e completato, da nuove e inedite idee, ricerche e "pratiche" di catechesi che noi neppure avevamo preventivato, né riusciamo a immaginare. Questo è il nostro invito e augurio per quanti continuano a credere nella forza della catechesi e ad appassionarsi nella comunicazione del Vangelo e nell'educazione della fede, in qualsiasi stagione e condizione di vita.

VERSO IL MESE MARIANO

Ci stiamo avvicinando al mese di maggio, il mese che, per tradizione, è dedicato a Maria, la mamma di Gesù. Che cosa sappiamo di lei? Che cosa ci dicono i Vangeli? In quali momenti della vita di Gesù è presente anche Maria? Che cosa ci dice la Chiesa?

La piccola icona* proposta ci serve per leggere, meditare e pregare i brani indicati. Nei contenuti riservati agli abbonati, è disponibile anche un disegno da colorare che riproduce i vari quadri. Partendo dall'alto possiamo contemplare la vita di Maria.

L'annunciazione (Luca 1, 26 – 38)

La visitazione (Luca 1, 39 – 56)

La nascita di Gesù; Maria Madre (Luca 2, 1 – 20)

La presentazione di Gesù al tempio (Luca 2, 22 – 35)

Gesù tra i dottori (Luca 2, 41 – 52)

Le nozze di Cana (Giovanni 2, 1 – 12)

Ai piedi della croce (Giovanni 19, 25 – 27)

La pietà immagine tipica dell'arte (riquadro in basso a sinistra)

La Pentecoste (Atti 2, 1 - 13)

Maria Madre della Chiesa un titolo amato e utilizzato da molti Santi e Papi, per indicare la Vergine Maria

Spunti per il dialogo o per attività di ricerca

Quali preghiere hai imparato in questi anni? Ave Maria, Salve o Regina... Sai che cosa significa recitare il Rosario?

Al centro dell'icona* qui riprodotta è raffigurata Maria.

Ricerca l'immagine di Maria più venerata nella tua Diocesi o in un Santuario mariano vicino al tuo paese, alla tua città.

Nella tua chiesa c'è un'immagine di Maria? Sai trovarla prontamente?

* Icona significa "immagine"; si tratta quindi di un'immagine sacra. È come una finestra aperta che ci permette di vedere ed entrare in comunione con **Gesù** o con **Maria** o con il **Santo** raffigurato.

